

UN SABASTIANO VASSALLI L'ULTIMO NATALE DI DINO CAMPERA

Rubrica
di schede
librarie

a cura di
Tiziano Tussi

Due libri usciti qualche anno fa, non molti, su due genocidi del secolo scorso. Il primo riguarda l'Olocausto perpetrato dai nazisti ai danni degli ebrei, ma non solo. Nel testo, di Benz – che si presenta in forma di guida ai principali luoghi e modalità di quell'uccisione di massa – c'è un preciso ed informato schema della *soluzione finale* del “problema ebraico” in Germania e nei territori occupati nella Seconda guerra mondiale. Il cinismo e la pratica liquidatoria arriva alle sconcezze umane più profonde. Il razzismo esasperato e lucido dei nazisti si confonde con motivi economici e culturali che hanno impregnato la Germania degli Anni Trenta ed, in parte, Quaranta. Assieme agli ebrei anche gli zingari. Con diverse modalità e riflessioni psicologiche da parte degli assassini.

L'altro testo riguarda un'altra uccisione di massa, un genocidio anch'esso, portato sino alle estreme conseguenze, in Cambogia. I khmer rossi e le loro efferate attività che dovevano servire a distruggere il *popolo nuovo*, gli intellettuali e tutti coloro che non abbracciavano appieno sia il comportamento sia la pratica annullatrice. Anche i compagni del partito, più tiepidi, diventavano nemici. Un partito comunista che affonda sempre di più le sue radici e si trasforma totalmente nell'*Angkar*, l'organizzazione. Il feudalesimo classista che emerge in un paese povero e martoriato dalle guerre statunitensi in Indocina. Come si può facilmente comprendere da una lettura incrociata dei due libri, la chirurgica uccisione dell'altro non è opera esclusiva dei nazisti. Seppur a livello meno industriale, dato il livello strutturalmente basso raggiunto dalla Cambogia se paragonata a quello della Germania moderna, perpetrato in modo più artigianale anche là. Al fine di costruire un uomo nuovo dedito completamente alla causa dell'*Angkar* e del partito nazista si è provato di tutto. Disegni terribili e sconvolgenti per raggiungere ciò che alla fine non si può mai raggiungere visto che l'essere umano è un soggetto storico. La storia non si può azzerare ma solo indirizzare, non certo distruggere.

Wolfgang Benz, *L'olocausto*, Bollati Boringhieri, Torino, 2006 (ultima ristampa), p. 125, € 13,00.

Rythy Panh-Christine Chaumeau, *S-21 La macchina di morte dei khmer rossi*, ObarraO, Milano, 2004, p. 188, € 16,00.

L'ultimo parto di Sebastiano Vassalli su Campana. Dopo lo stupefacente e fortunato *La notte della cometa*, romanzo-saggio sul poeta di Marradi, pubblicato in diverse edizioni, Vassalli ritorna sul tema prendendo come spunto l'ultimo Natale felice del poeta, con Sibilla Aleramo.

Poi il tuffo nella disperazione e nella pazzia. In manicomio.

Campana non era pazzo, internato in manicomio probabilmente a causa della sifilide, malattia allora, inizio del secolo XX, veramente importante. Nel libretto, Vassalli si toglie alcuni sassolini dalle scarpe nei confronti di critiche e limiti che gli sono stati fatti rilevare nel tempo per il suo lavoro su Campana.

Il testo in oggetto conteneva certamente alcune imprecisioni ma Vassalli le giudica ininfluenti. Queste sono servite per le mire degli invidiosi. A chi ama Campana, può senz'altro piacere questo caloroso interessamento di Vassalli.

È consigliabile però prima leggere *La notte della Cometa* (Einaudi).

Sabastiano Vassalli, *Natale a Marradi. L'ultimo natale di Dino Campana*, Interlinea edizioni, Novara, 2008, p. 47 + nove fotografie fuori testo, € 10,00.



Gian Carlo Fusco, viene sottolineato sempre nelle presentazioni dei suoi scritti, è considerato un irregolare della letteratura, giornalista ed avventuriero dello spirito e della vita reale, ed è stato incensato dai cosiddetti intenditori e conosciuto molto meno a livello di grande pubblico. Ora è uscito anche un piccolo libretto per Sellerio, che ha stampato alcuni suoi lavori, nel tempo. Questo quadrivio di interventi ne *Il Giorno* del 1961 hanno a che fare con la Legione straniera.

Un affresco, in alcune puntate, che ci fa risentire odori e suoni di anni oramai sepolti nel passato, che hanno visto vivere e godere di estetismo decadente gli uomini di allora: i legionari. Eroi moderni, un po' pusillanimità, un po' sopra le righe, un po' tremendi. Tutto assieme. Un affresco epidermico che invita, chi vuole, ad approfondire.

Gian Carlo Fusco, *La Legione straniera*, Sellerio, Palermo, 2008, p. 54, € 9,00.

